



STABILIMENTO DI TARANTO

**Audizione del Presidente dell' ILVA S.p.A.  
Dr. Bruno Ferrante**

**Commissione lavoro, previdenza sociale  
Senato della Repubblica**

13 novembre 2012  
Commissione lavoro del Senato  
via degli Staderari 4, Roma



**ILVA S.P.A.**

74100 TARANTO - VIA APPIA SS KM 648 - TEL. 099 / 4811 - FAX 099 / 4812271 - TELEX 860049  
SEDE LEGALE: VIALE CERTOSA, 249 - 20151 MILANO - TEL. 027307001 - FAX 02/33400621 - ITALIA -  
CAP. SOC. EURO 549.390.270,00 INT. VERS. - COD. FISC. PART. IVA E NUMERO ISCRIZIONE REGISTRO IMPRESE MILANO N. 11435690158  
SOCIETA' SOGGETTA ALL'ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DI RIVA FIRE S.P.A.



STABILIMENTO DI TARANTO

## **LA SOCIETA' ILVA S.p.A.**

### **Posizionamento dell'Ilva S.p.A. nel contesto del Gruppo Riva**

Il Gruppo Riva, leader assoluto nel settore siderurgico italiano, quarto a livello europeo e ventitreesimo nel mondo, possiede 36 siti produttivi, di cui 19 in Italia (dove viene prodotta la parte prevalente dell'acciaio - oltre il 62% - e dove l'azienda realizza il 67% del proprio fatturato) ed altri in Germania, Francia, Belgio, Spagna, Grecia, Tunisia e Canada. Fanno inoltre capo al Gruppo 24 Centri di Servizio e Società Commerciali.

Le imprese del Gruppo controllano tutti gli stadi della filiera siderurgica, dalla produzione di acciaio grezzo (effettuata sia a ciclo integrale che a forno elettrico), alla laminazione (a caldo e a freddo), alla produzione di acciai rivestiti, di lamiere da treno e tubi saldati di grande diametro per gasdotti e oleodotti.

Il Gruppo, nel 2011, con un fatturato netto di poco superiore a 10 miliardi di euro, ha prodotto 16 milioni di tonnellate di acciaio grezzo dei quali 8,5 nello stabilimento di Taranto (il 28% della produzione nazionale ed il 60% della produzione di laminati piani italiani).

Il sito produttivo di Taranto, insieme a quelli di Genova, Legnaro, Marghera, Novi Ligure, Paderno Dugnano, Patrica, Racconigi, Salerno e Torino costituisce la Ilva S.p.A. acquisita da Riva nel 1995 dal Governo italiano.

L'Ilva S.p.A. integra la produzione e la lavorazione dell'acciaio con altre attività diversificate, sinergiche alla siderurgia, quali: l'attività armatoriale di Ilva Servizi



**ILVA S.P.A.**

74100 TARANTO - VIA APPIA SS KM 648 - TEL. 099 / 4811 - FAX 099 / 4812271 - TELEX 860049

SEDE LEGALE: VIALE CERTOSA, 249 - 20151 MILANO - TEL. 027307001 - FAX 02/33400621 - ITALIA -

CAP. SOC. EURO 549.390.270,00 INT. VERS. - COD. FISC. PART. IVA E NUMERO ISCRIZIONE REGISTRO IMPRESE MILANO N. 11435690158

SOCIETA' SOGGETTA ALL'ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DI RIVA FIRE S.P.A.



STABILIMENTO DI TARANTO

Marittimi (che si svolge prevalentemente tra i porti di Taranto, Genova e Marghera), l'attività di recupero rottame, la produzione di materiale refrattario (Sanac con quattro stabilimenti in Italia: Gattinara, Grogastu, Massa Carrara e Vado Ligure) e la produzione di cilindri di laminazione (Innse, stabilimento di Brescia).

Quanto su descritto rende certamente più evidente la centralità dell'Ilva nello scenario industriale italiano ed europeo. Infatti, più che per altri produttori europei, il mercato nazionale, e più in generale l'area UE, costituiscono per Ilva lo sbocco preferenziale delle vendite. Nel corso del 2011, oltre la metà (56,81%) del fatturato è stato generato dai prodotti piani finiti destinati al mercato nazionale, un rimanente 33,78% è legato all'export verso altri paesi UE27, mentre il mercato extra-UE ha influito per il 9,40%.

### **Qual è il “peso” dello Stabilimento di Taranto in Ilva S.p.A.?**

E' necessario premettere che lo stabilimento di Taranto non è dotato di personalità giuridica autonoma, per cui i dati riportati nella presente nota fanno riferimento innanzitutto al bilancio di esercizio, assoggettato a revisione legale, del Gruppo Ilva che, all'interno del Gruppo Riva, è l'entità societaria che più si avvicina all'ambito di attività dello Stabilimento di Taranto.

Nel 2011, il contributo dello stabilimento di Taranto alla formazione del valore generato dall'Ilva S.p.A. è stato pari all'88,4%.

Il fatturato consolidato da Ilva S.p.A., nel 2011, è stato pari a 6.036,84 milioni di euro, in ripresa, rispetto al 2010 e al 2009, rispettivamente del 26,7 % e del 70,4%, rimanendo però ancora al di sotto del fatturato del 2008 (- 13,2 %).



**ILVA S.P.A.**  
74100 TARANTO - VIA APPIA SS KM 648 - TEL. 099 / 4811 - FAX 099 / 4812271 - TELEX 860049  
SEDE LEGALE: VIALE CERTOSA, 249 - 20151 MILANO - TEL. 027307001 - FAX 02/33400621 - ITALIA -  
CAP. SOC. EURO 549.390.270,00 INT. VERS. - COD. FISC. PART. IVA E NUMERO ISCRIZIONE REGISTRO IMPRESE MILANO N. 11435690158  
SOCIETA' SOGGETTA ALL'ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DI RIVA FIRE S.P.A.

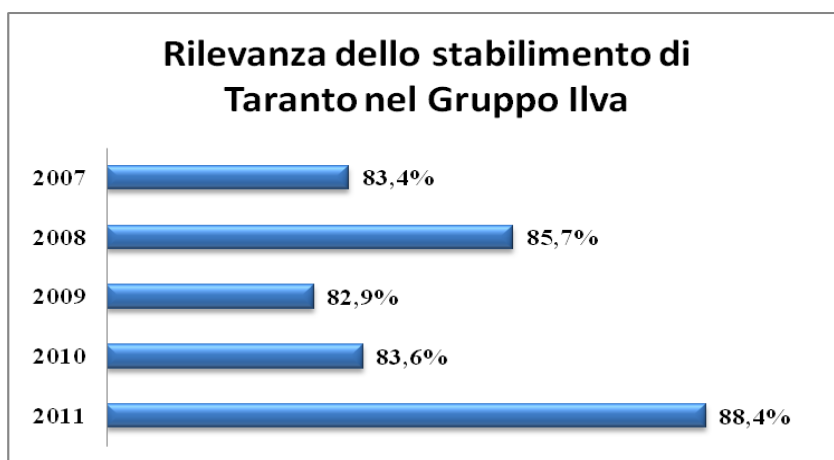


STABILIMENTO DI TARANTO

Il valore della produzione realizzato da Ilva S.p.A., nel 2011, è stato pari a 6.342,84 milioni di euro, in ripresa del +21,0 % rispetto al 2010 e del 97,5% rispetto al 2009, ma ancora al di sotto (- 10,8 %) rispetto al 2008. I valori in calo sono da ricondursi principalmente all'impatto della crisi economica mondiale che, iniziata già nella seconda metà del 2008, si è venuta a manifestare in tutti i suoi effetti, e con particolare virulenza per il settore siderurgico, nel 2009 ed ancora nel 2010.

I costi industriali, riconducibili principalmente ai costi per le materie prime, energia e servizi, nel 2011 sono fortemente aumentati (rispettivamente + 30,7 % rispetto al 2010 e + 101,7 % rispetto al 2009). A questo forte aumento dei costi hanno soprattutto contribuito le materie prime (minerali di ferro, carboni e ferroleghie fra tutti) con un + 41,2 % rispetto al 2010 e + 156,3% rispetto al 2009, conseguenti, in particolare, ad una impennata dei prezzi.

Il contributo specifico dell'attività dello Stabilimento di Taranto alla formazione del Valore Aggiunto dell'Ilva è importante e, dal 2007 al 2011, il suo andamento è quello riportato nello schema seguente:



**ILVA S.P.A.**

74100 TARANTO - VIA APPIA SS KM 648 - TEL. 099 / 4811 - FAX 099 / 4812271 - TELEX 860049

SEDE LEGALE: VIALE CERTOSA, 249 - 20151 MILANO - TEL. 027307001 - FAX 02/33400621 - ITALIA -

CAP. SOC. EURO 549.390.270,00 INT. VERS. - COD. FISC. PART. IVA E NUMERO ISCRIZIONE REGISTRO IMPRESE MILANO N. 11435690158

SOCIETA' SOGGETTA ALL'ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DI RIVA FIRE S.P.A.



STABILIMENTO DI TARANTO

## **Quanto Ilva S.p.A. si è impegnata nell'adeguamento ambientale e tecnologico dello Stabilimento di Taranto dalla privatizzazione ad oggi?**

La presente nota, nel contesto al quale fa riferimento, non può non contenere un richiamo sull'impegno economico-finanziario sostenuto da Ilva S.p.A., dalla privatizzazione ad oggi, a favore dell'ambiente e dell'aggiornamento tecnologico degli impianti produttivi dello Stabilimento di Taranto.

In aggiunta agli interventi e agli investimenti realizzati, in corso e da realizzare nell'ambito del Piano di attuazione del Decreto AIA, lo stabilimento Ilva di Taranto continua ad eseguire attività di adeguamento e nel contempo ha avviato studi di fattibilità impiantistica, tutti finalizzati alla riduzione delle emissioni di polveri diffuse in atmosfera. Complessivamente, dall'acquisizione avvenuta nel 1995 al 2011, il Gruppo Riva ha investito più di 4,5 miliardi di euro nello Stabilimento di Taranto, concentrando in esso circa il 72% degli investimenti effettuati nell'intero Gruppo Ilva, in Italia e all'estero. Nello stesso periodo, la quota di investimenti dedicata alla tutela ambientale ha rappresentato il **24%** (pari a poco più di 1,1 miliardi di euro) del totale investito presso lo Stabilimento di Taranto.



**ILVA S.P.A.**

74100 TARANTO - VIA APPIA SS KM 648 - TEL. 099 / 4811 - FAX 099 / 4812271 - TELEX 860049

SEDE LEGALE: VIALE CERTOSA, 249 - 20151 MILANO - TEL. 027307001 - FAX 02/33400621 - ITALIA -

CAP. SOC. EURO 549.390.270,00 INT. VERS. - COD. FISC. PART. IVA E NUMERO ISCRIZIONE REGISTRO IMPRESE MILANO N. 11435690158

SOCIETA' SOGGETTA ALL'ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DI RIVA FIRE S.P.A.



STABILIMENTO DI TARANTO

<i>anni</i>	<i>1995-2006</i>	<i>2007</i>	<i>2008</i>	<i>2009</i>	<i>2010</i>	<i>2011</i>	<i>Totale</i>
cokeria	329.822	34.697	52.975	29.763	23.630	<b>9.918</b>	<b>480.806</b>
agglomerato	92.757	14.178	15.282	2.878	2.469	<b>4.064</b>	<b>131.628</b>
ghisa	51.042	22.014	16.179	23.197	16.379	<b>2.908</b>	<b>131.718</b>
produzione acciaio	93.664	13.962	11.285	26.989	8.748	<b>4.347</b>	<b>158.995</b>
laminazione a caldo	55.102	5.649	6.898	3.280	2.995	<b>1.668</b>	<b>75.591</b>
laminazione a freddo	12.129	1.740	379	342	1.678	<b>744</b>	<b>17.011</b>
zincatura	1.188	51	966	2.982	112	--	<b>5.297</b>
tubifici	6.102	3.151	3.728	6.470	4.044	<b>2.656</b>	<b>26.151</b>
servizi	47.390	8.716	9.271	3.402	4.189	<b>1.136</b>	<b>74.103</b>
<b>Totale investimenti Ambiente</b>	<b>689.194</b>	<b>104.158</b>	<b>116.961</b>	<b>99.303</b>	<b>64.244</b>	<b>27.440</b>	<b>1.101.299</b>
<b>Totale investimenti a Taranto</b>	<b>2.714.744</b>	<b>522.953</b>	<b>605.140</b>	<b>346.640</b>	<b>175.789</b>	<b>186.161</b>	<b>4.551.426</b>
<b>% investimenti Ambiente</b>	<b>25,4%</b>	<b>20%</b>	<b>19%</b>	<b>29%</b>	<b>37%</b>	<b>15%</b>	<b>24%</b>

Secondo i dati pubblicati da Federacciai nel suo Rapporto Ambientale 2011, negli ultimi anni le aziende siderurgiche italiane nel loro insieme, per il miglioramento delle prestazioni ambientali e per il contenimento dell'impatto delle attività industriali sul territorio, hanno impegnato una quota compresa tra il 12 e il 14 % degli investimenti complessivi.

Per tale motivo il 24 % di Ilva Taranto rappresenta, nel panorama nazionale ed europeo, un considerevole impegno a difesa dell'ambiente.

Negli ultimi anni, gli investimenti dedicati all'ammodernamento degli impianti hanno riguardato tutte le aree dello Stabilimento di Taranto, mentre gli investimenti dedicati al miglioramento dell'impatto ambientale hanno riguardato, con maggiore evidenza, le aree





STABILIMENTO DI TARANTO

più critiche, a partire dalle cokerie, nelle quali l'impegno economico complessivo è stato pari ad oltre 480 milioni di euro, corrispondente al 44% degli investimenti ecologici.

La crisi finanziaria ed una congiuntura economica particolarmente sfavorevole, durante questi ultimi anni, non hanno impedito all'Ilva di proseguire nei suoi programmi di investimento. Nel corso del triennio 2009-2011 nello stabilimento di Taranto sono stati infatti destinati a favore dell'ambiente quasi 200 milioni di euro.

Certamente in una misura minore che negli anni precedenti, ma sempre in una proporzione importante, soprattutto considerando l'attuale fase recessiva.

### **Quale l'origine della situazione contingente e l'evoluzione della stessa?**

A seguito della richiesta inoltrata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Taranto, in data 25/7/12 il G.I.P. emetteva il Decreto di sequestro preventivo delle seguenti Aree dello stabilimento Ilva di Taranto: Parchi Primari, Cokerie, Agglomerato, Altiforni, Acciaierie e Gestione Rottami Ferrosi.

Inoltre, con il su citato Decreto venivano nominati tre custodi giudiziari tecnici ed un custode avente competenza amministrativa.

Il Decreto di sequestro, notificato in data 26/7/12 ed eseguito in data 30/7/12, esclude la possibilità che gli impianti interessati possano essere eserciti a fini produttivi.

I custodi giudiziari, responsabili dell'esecuzione del suddetto provvedimento nonché degli ulteriori Decreti emessi dal G.I.P. e dalla Procura della Repubblica, hanno individuato una serie di misure tecniche immediate la cui applicazione sta di fatto impedendo ad Ilva S.p.A. la possibilità di pianificare l'attività imprenditoriale.



**ILVA S.P.A.**  
74100 TARANTO - VIA APPIA SS KM 648 - TEL. 099 / 4811 - FAX 099 / 4812271 - TELEX 860049  
SEDE LEGALE: VIALE CERTOSA, 249 - 20151 MILANO - TEL. 027307001 - FAX 02/33400621 - ITALIA -  
CAP. SOC. EURO 549.390.270,00 INT. VERS. - COD. FISC. PART. IVA E NUMERO ISCRIZIONE REGISTRO IMPRESE MILANO N. 11435690158  
SOCIETA' SOGGETTA ALL'ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DI RIVA FIRE S.P.A.



STABILIMENTO DI TARANTO

Infatti, i custodi giudiziari hanno imposto che gli impianti fossero eserciti al minimo tecnico (corrispondente alla minima produzione per garantire la marcia di tutti gli impianti interessati) e, a tal fine, hanno disposto l'immediata sospensione dello sbarco di materie prime in ingresso nello stabilimento con l'obiettivo di ottenere la riduzione delle quantità di minerali e fossili stoccati nei Parchi Primari fino al minimo indispensabile.

Prevedibile e logica conseguenza di quanto esposto finora è stata la necessità di gestire l'intero ciclo produttivo (compresi gli impianti non oggetto del provvedimento del GIP) al minimo tecnico, prescindendo dalla domanda commerciale e provocando difficoltà nella programmazione dell'attività.

Il divieto di sbarco delle materie prime è suscettibile di deroghe da parte dei Custodi a seguito di specifiche richieste di autorizzazione allo scaricamento delle materie prime in relazione al programma degli arrivi, formulate dalla Società Ilva S.p.A.

Tuttavia, tale situazione non permette di realizzare piani a medio periodo di rifornimento delle materie prime poiché si è sempre soggetti alle autorizzazioni dei custodi che vengono rilasciate anche successivamente all'arrivo delle navi, con conseguente obbligo (e danno) di Ilva S.p.A. di pagare le penali contrattualmente previste con le società armatoriali.

A ciò si aggiunga che, in mancanza di autorizzazione, vi è sempre il timore che la quantità residua del materiale interessato, stoccata nei Parchi Primari, non sia più sufficiente a garantire l'alimentazione dell'impianto utilizzatore e che tale situazione possa provocare l'interruzione dell'intero ciclo produttivo con le ovvie conseguenze sul piano della sicurezza dei dipendenti preposti oltre che della produzione in se.



**ILVA S.P.A.**

74100 TARANTO - VIA APPIA SS KM 648 - TEL. 099 / 4811 - FAX 099 / 4812271 - TELEX 860049

SEDE LEGALE: VIALE CERTOSA, 249 - 20151 MILANO - TEL. 027307001 - FAX 02/33400621 - ITALIA -

CAP. SOC. EURO 549.390.270,00 INT. VERS. - COD. FISC. PART. IVA E NUMERO ISCRIZIONE REGISTRO IMPRESE MILANO N. 11435690158  
SOCIETA' SOGGETTA ALL'ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DI RIVA FIRE S.P.A.





STABILIMENTO DI TARANTO

A conferma dei timori manifestati dall'Azienda è importante considerare che ultimamente i custodi hanno disposto che non saranno rilasciate autorizzazioni allo scarico per approvvigionamenti di materie prime che comportino giacenze superiori ai quindici giorni e per quantitativi superiori a quindicimila tonnellate, salvo diverse disposizioni.

Comprensibile quanto tutto ciò provoca e provocherà ingenti danni economici alla società non preventivabili né gestibili.

Al di là delle problematiche di natura economica, è arduo poter pensare di svolgere una normale attività imprenditoriale in tali condizioni, anche perché i provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria non consentirebbero alcuna attività produttiva nelle aree sequestrate.

Nel contesto dell'esecuzione dei provvedimenti emessi dall'Autorità Giudiziaria, i custodi giudiziari hanno notificato alcune disposizioni da eseguire nell'immediato, tra le quali lo spegnimento degli altiforni 1 e 5, lo spegnimento della quasi totalità dei forni relativi alle maggior parte delle batterie di forni per la produzione del coke e lo spegnimento dell'Acciaiera n.1.

E' evidente che tali ordini impartiti dai custodi, una volta applicati, renderebbero impossibile la sostenibilità dell'attività imprenditoriale anche per via dell'impedimento a garantire al Cliente la quantità ordinata nei tempi definiti contrattualmente.

In tale situazione non potrebbero essere garantiti e tutelati i livelli occupazionali attuali.

Appare veramente arduo poter pensare che possano essere sostenuti costi di gestione dell'apparato societario in assenza di ricavi.



**ILVA S.P.A.**

74100 TARANTO - VIA APPIA SS KM 648 - TEL. 099 / 4811 - FAX 099 / 4812271 - TELEX 860049

SEDE LEGALE: VIALE CERTOSA, 249 - 20151 MILANO - TEL. 027307001 - FAX 02/33400621 - ITALIA -

CAP. SOC. EURO 549.390.270,00 INT. VERS. - COD. FISC. PART. IVA E NUMERO ISCRIZIONE REGISTRO IMPRESE MILANO N. 11435690158  
SOCIETA' SOGGETTA ALL'ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DI RIVA FIRE S.P.A.



STABILIMENTO DI TARANTO

Parallelamente è importante considerare che, con Decreto del 15 marzo 2012, il Ministero dell'Ambiente ha disposto il riesame dell'AIA, rilasciata sempre da pari Ministero, con il Decreto emesso in data 4 agosto 2011.

E' giusto, quindi, considerare che lo stabilimento Ilva di Taranto ad oggi ha continuato ad operare in possesso di autorizzazione e nel rispetto delle normative vigenti: infatti, con Decreto del 4 agosto 2011 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale in data 23 agosto 2011, il Ministero dell'Ambiente aveva concesso allo stabilimento Ilva di Taranto l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) (con validità fino al 2017).

Nonostante ciò, l'Ilva S.p.A. ha accolto l'invito formulato dal Ministro Clini di avviare congiuntamente la fase di riesame dell'AIA al fine di recepire in essa le nuove disposizioni europee in termini di Bat Conclusions (pubblicate dalla Commissione europea l'8 marzo 2012 ed ancora non recepite dallo Stato Membro italiano) ma anche le osservazioni formulate dal GIP ed il contenuto del Regolamento della Regione Puglia n. [24/2012](#) "Linee guida per l'attuazione della Legge regionale n. 21 del 24 luglio 2012, recante - Norme a tutela della salute, dell'ambiente e del territorio sulle emissioni industriali inquinanti per le aree pugliesi già dichiarate a elevato rischio ambientale".

Il procedimento amministrativo si è concluso con il Decreto di riesame dell'AIA emesso in data 26 ottobre 2012, pubblicato in data 27 ottobre 2012.

Tale norma impone a carico della società una serie di interventi particolarmente complessi e onerosi, da attuare anche immediatamente e nell'arco di pochi anni, a differenza di quanto previsto dalla normativa comunitaria.



**ILVA S.P.A.**  
74100 TARANTO - VIA APPIA SS KM 648 - TEL. 099 / 4811 - FAX 099 / 4812271 - TELEX 860049  
SEDE LEGALE: VIALE CERTOSA, 249 - 20151 MILANO - TEL. 027307001 - FAX 02/33400621 - ITALIA -  
CAP. SOC. EURO 549.390.270,00 INT. VERS. - COD. FISC. PART. IVA E NUMERO ISCRIZIONE REGISTRO IMPRESE MILANO N. 11435690158  
SOCIETA' SOGGETTA ALL'ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DI RIVA FIRE S.P.A.



STABILIMENTO DI TARANTO

ILVA ha dichiarato la propria disponibilità ad eseguire tali interventi richiesti dall'Autorità Amministrativa, sebbene ciò costituirà da subito una estrema difficoltà nel rapporto con i propri concorrenti del settore siderurgico, operanti con impianti residenti nella Comunità europea, sempre obbligati ad ottemperare alle sole prescrizioni contenute nelle BAT Conclusions ma in tempi meno contingenti (2016 contro il 2012 nel caso dell'Ilva).

### **Quali conseguenze avrebbe su Ilva S.p.A. l'attuazione del dispositivo del GIP?**

Nella valutazione delle conseguenze di un dispositivo restrittivo sulla attività produttiva di un ciclo integrale per la produzione dell'acciaio, così come formulato dalla Procura, è fondamentale considerare che gli impianti che costituiscono lo stabilimento di Taranto, da monte a valle, sono strettamente interconnessi tra di loro.

Pertanto, il fermo di un qualsiasi impianto dell'area a caldo di Taranto (cokeria, agglomerato, parchi primari, altoforni, acciaieria) avrebbe un effetto domino su tutti gli impianti produttivi a valle e non solo allo stabilimento di Taranto.

Infatti, l'impossibilità di produrre ghisa, quindi acciaio, bramma, coil a Taranto comporterà la mancata alimentazione degli altri stabilimenti italiani del Gruppo legati alla verticalizzazione del processo produttivo, quali Genova, Legnaro, Marghera, Novi Ligure, Paderno Dugnano, Patrica, Racconigi, Salerno, Torino ed ai servizi ausiliari quali Gattinara, Grogastu, Massa, Vado Ligure e Brescia.





STABILIMENTO DI TARANTO

E' facile dedurre che ad essere coinvolto negativamente dal provvedimento non sarebbe solo l'indotto industriale di Taranto ma anche, ed in pari misura, gli indotti industriali di Genova e Novi Ligure e (sia pure in misura minore per la limitata dimensione degli stessi) anche quelli degli altri stabilimenti del Gruppo.

Ancora, circa l'85% della produzione dell'Ilva di Taranto, viene movimentata tramite le navi di Ilva Servizi Marittimi, con destinazione i porti di Genova e Marghera, basi logistiche del trasporto intermodale per raggiungere i nostri Clienti del Nord Italia e Centro Europa.

Ovvio immaginare che, così come per il porto mercantile di Taranto, anche queste realtà produttive verrebbero penalizzate dal provvedimento di restrizione produttiva.

### **Quali le conseguenze dirette sul personale dipendente coinvolto?**

I dipendenti del Gruppo Riva sono attualmente **21.823** dei quali **17.274** in Italia .

Il personale direttamente interessato al funzionamento delle attività produttive di Ilva S.p.A. e delle Società strettamente collegate ad essa (come Innse e Sanac) è pari a **15.706** unità.

Di quest'ultime **11.598** sono impiegate presso lo Stabilimento di Taranto.

Le condizioni descritte nelle pagine precedenti definiscono le prospettive di lavoro e le conseguenti ricadute sugli assetti occupazionali nello stabilimento di Taranto e, a seguire, nei diversi stabilimenti e unità produttive ad esso collegate, in Italia ed all'estero.



**ILVA S.P.A.**

74100 TARANTO - VIA APPIA SS KM 648 - TEL. 099 / 4811 - FAX 099 / 4812271 - TELEX 860049

SEDE LEGALE: VIALE CERTOSA, 249 - 20151 MILANO - TEL. 027307001 - FAX 02/33400621 - ITALIA -

CAP. SOC. EURO 549.390.270,00 INT. VERS. - COD. FISC. PART. IVA E NUMERO ISCRIZIONE REGISTRO IMPRESE MILANO N. 11435690158

SOCIETA' SOGGETTA ALL'ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DI RIVA FIRE S.P.A.



STABILIMENTO DI TARANTO

### **Ricadute economiche e commerciali**

La caduta produttiva del 2013 e dei primi sei mesi del 2014, conseguente alla contemporanea fermata di AFO1, AFO2 e AFO5, per gli effetti quantitativi e per la durata, potrà provocare una insuperabile difficoltà economica e finanziaria per la Società che dovrebbe, nel periodo indicato, sopportare gli ingenti costi di ricostruzione degli impianti fermati con a disposizione la più bassa produzione di ghisa mai registrata nella storia dello stabilimento con ovvia conseguente fermata dei principali impianti di laminazione a caldo ed a freddo, non solo dello stabilimento di Taranto ma anche degli impianti ad esso collegati sia in Italia che all'estero.

I riflessi commerciali di una così prolungata mancanza di servizio ai Clienti potrebbero portare ad una consistente e definitiva perdita di portafoglio Clienti.

Risulta pertanto fondato il rischio che gli altoforni, fermati per un periodo di durata considerevole, potrebbero non essere riavviati, perlomeno in tempi brevi, portando a cristallizzare gli esuberi.

### **Perché l'Azienda ha comunicato in questi giorni alle rappresentanze sindacali il ricorso alla Cassa Integrazione Generale Ordinaria?**

Dalla lettura del \* **Purchasing Managers Index** (PMI) relativo al mese di ottobre emerge tutta la complessità dell'attuale fase economica.

I livelli occupazionali sono in calo globale mentre la generalizzata diminuzione del livello di ordini inevasi, accompagnata da una diffusa riduzione dei tempi di consegna, segnala fenomeni di insaturazione della capacità produttiva.



**ILVA S.P.A.**  
74100 TARANTO - VIA APPIA SS KM 648 - TEL. 099 / 4811 - FAX 099 / 4812271 - TELEX 860049  
SEDE LEGALE: VIALE CERTOSA, 249 - 20151 MILANO - TEL. 027307001 - FAX 02/33400621 - ITALIA -  
CAP. SOC. EURO 549.390.270,00 INT. VERS. - COD. FISC. PART. IVA E NUMERO ISCRIZIONE REGISTRO IMPRESE MILANO N. 11435690158  
SOCIETA' SOGGETTA ALL'ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DI RIVA FIRE S.P.A.



STABILIMENTO DI TARANTO

Il commercio estero è in forte sofferenza con i nuovi ordini che registrano il calo più accentuato degli ultimi due anni e mezzo; la diminuzione è diffusa a livello globale con l'esclusione dell'India, favorita dalla svalutazione della rupia.

Riappare il fenomeno inflattivo sul versante dei fattori produttivi e questo elemento accentua i divari di profittabilità tra quelle manifatture che, grazie al buon andamento della domanda domestica, riescono a riversare l'aumento dei costi sui prezzi di vendita e quelle invece penalizzate da severe recessioni interne, come l'Area Euro ed in parte il Giappone, dove sul versante prezzi si manifestano fenomeni deflattivi.

L'epicentro della crisi rimane l'Area Euro dove i dati PMI sono coerenti con una nuova diminuzione del PIL nell'ultimo trimestre dell'anno; la contrazione si sta accentuando unitamente alla sofferenza occupazionale e si registra il calo delle scorte delle materie prime più accentuato degli ultimi tre anni. Rimane evidente l'eccesso di capacità produttiva come sottolineato dalla diciassettesima contrazione consecutiva su base mensile del lavoro inevaso. In Germania il PMI si allontana sempre di più dalla media di lungo periodo e la manifattura tedesca risulta penalizzata anche da minori ordini di beni di investimento provenienti dall'Asia.

## **Italia**

Si accentua il deterioramento delle condizioni operative della manifattura italiana ad ottobre con un \* PMI pari a 45.5, in discesa rispetto al 45.7 di settembre: sono ormai quindici mesi che il PMI italiano giace in territorio recessivo.



**ILVA S.P.A.**  
74100 TARANTO - VIA APPIA SS KM 648 - TEL. 099 / 4811 - FAX 099 / 4812271 - TELEX 860049  
SEDE LEGALE: VIALE CERTOSA, 249 - 20151 MILANO - TEL. 027307001 - FAX 02/33400621 - ITALIA -  
CAP. SOC. EURO 549.390.270,00 INT. VERS. - COD. FISC. PART. IVA E NUMERO ISCRIZIONE REGISTRO IMPRESE MILANO N. 11435690158  
SOCIETA' SOGGETTA ALL'ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DI RIVA FIRE S.P.A.



STABILIMENTO DI TARANTO

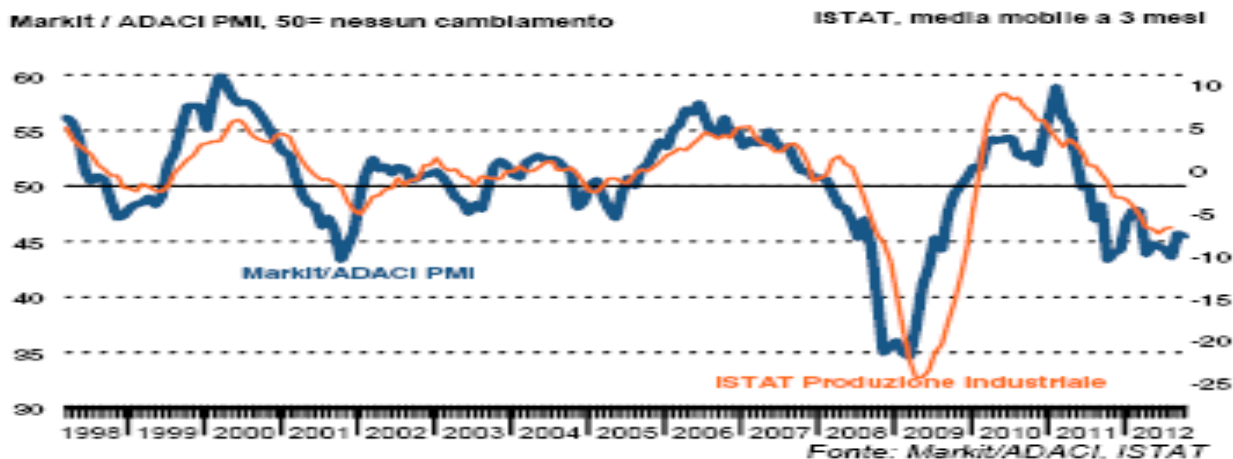
Diciassettesima contrazione del dato relativo ai nuovi ordini anche se la velocità di riduzione è la meno sensibile da marzo 2012.

In conseguenza del minor afflusso di nuovi ordini le aziende manifatturiere italiane ad ottobre hanno ridotto la produzione e l'occupazione, quest'ultima scesa ad una velocità superiore rispetto a quella di settembre.

In calo per il diciottesimo mese consecutivo il dato relativo agli ordini inevasi.

Sensibilissimo calo nell'attività d'acquisto e conseguente calo delle scorte di materie prime. Le scorte di prodotti finiti denotano invece un lieve aumento.

Costo dei fattori produttivi in sensibile aumento e riduzione dei margini a causa dell'impossibilità di incrementare i prezzi di vendita.



- \* Il **Purchasing Managers Index (PMI)** è l'Indice composito dell'attività manifatturiera di un Paese, il valore è espresso in percentuale. Il PMI è un indice prodotto da Markit Group e riflette la capacità dell'acquisizione di beni e servizi. Tiene conto di nuovi ordini, produzione, occupazione, consegne e scorte nel settore manifatturiero. Un valore inferiore al 50% indica una contrazione del settore. Un valore superiore al 50% indica un'espansione.



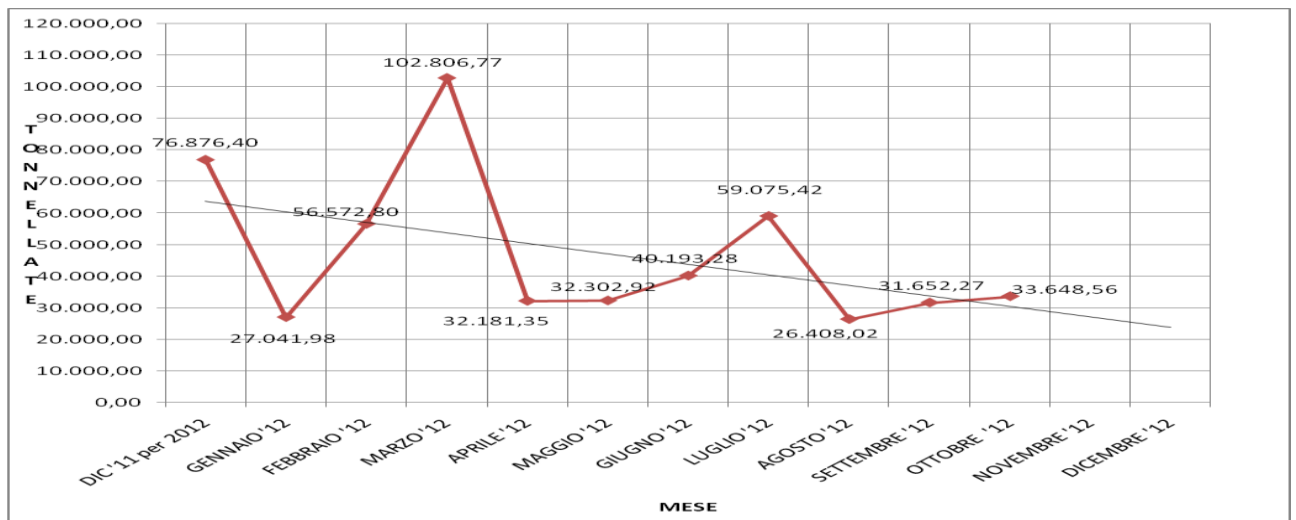
**ILVA S.P.A.**  
74100 TARANTO - VIA APPIA SS KM 648 - TEL. 099 / 4811 - FAX 099 / 4812271 - TELEX 860049  
SEDE LEGALE: VIALE CERTOSA, 249 - 20151 MILANO - TEL. 027307001 - FAX 02/33400621 - ITALIA -  
CAP. SOC. EURO 549.390.270,00 INT. VERS. - COD. FISC. PART. IVA E NUMERO ISCRIZIONE REGISTRO IMPRESE MILANO N. 11435690158  
SOCIETA' SOGGETTA ALL'ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DI RIVA FIRE S.P.A.



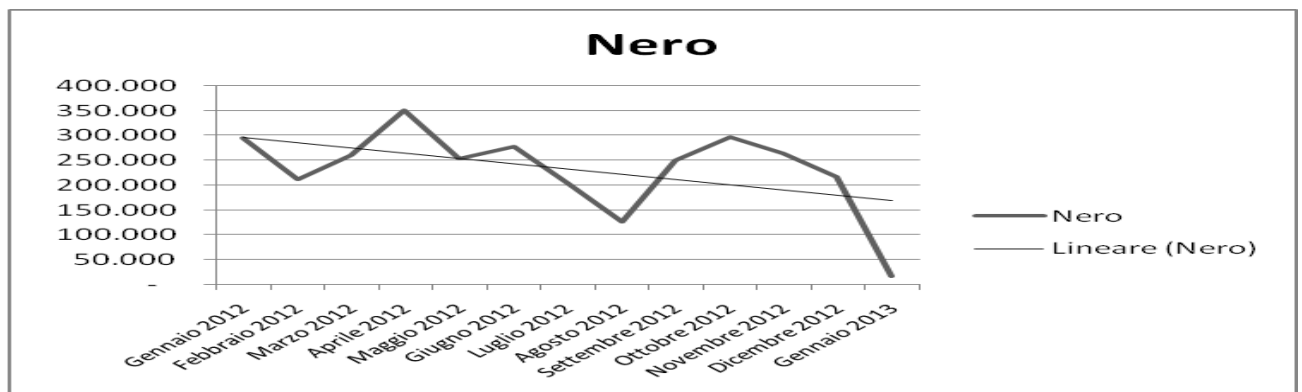
STABILIMENTO DI TARANTO

## Ilva Taranto

Per quanto concerne il mercato delle lamiere e dei tubi, come si evince dal grafico di seguito riportato, Ilva ha assunto ordini medi decrescenti. Infatti nel primo semestre dell'anno corrente l'Ilva ha acquisito ordini medi per 52.000 tons mese, nel secondo per 37.000 tons mese con calo nell'ultimo trimestre dell'anno a 30.000 tons mese.



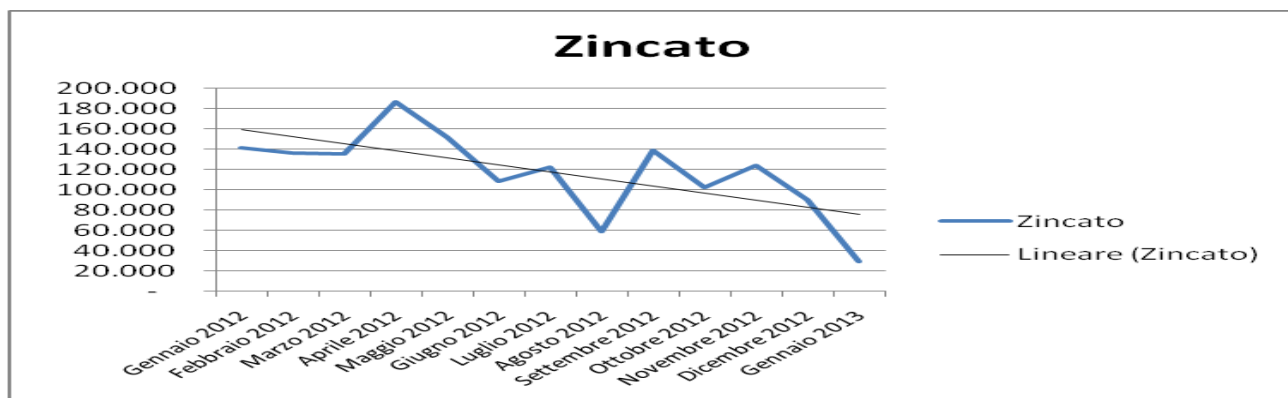
Analogo andamento decrescente delle commesse acquisite si registra sia per i coils neri che per il prodotto zincato (cfr. grafici)







STABILIMENTO DI TARANTO



Tali andamenti, allo stato attuale, sono imputabili principalmente allo scenario di crisi congiunturale manifestatasi a partire dal primo trimestre dell'anno in corso ed inoltre alla difficoltà di sbloccare positivamente commesse rilevanti a livello internazionale a causa delle incertezze gravanti sulle economie mondiali.

L'Azienda sta mettendo in atto azioni dirette ad incrementare la propria capacità commerciale che, unitamente ad una auspicata stabilizzazione dell'economia e allo sblocco degli importanti ordini in sospeso potranno permettere un riassorbimento degli esuberanti.

Non possiamo esimerci dall'evidenziare che quanto precedentemente esposto nel merito della questione ambientale va ad integrare, non certo in maniera positiva, lo scenario commerciale su esposto.

